

# ENERGUMENI IN FERIE

## Elio e le Storie Tese aprono a Faenza Emilia Romagna Festival

Faenza è veramente rock. Il nostro show getta ponti tra tutti i generi e riserva sorprese che nel tour invernale non c'erano. Siamo perfetti burfoni, ma suoniamo anche bene. Sannemo è un'installazione, non una competizione»

di FILIPPO DIONISI



Un sito di Elio e le Storie Tese, in cui viene messa in vendita una statuetta in 3D che ne riproduce mirabilmente le fattezze, manca l'Uomo Ragno. Falso si pensava soltanto su una Vespè e dichiara di essere un patito di baseball e di amare la buona musica, cioè quella che piace a lui. In un video tutorial diventato virale, cerca di insegnare al pubblico italiano come battere le mani a tempo, in modo da non rendere vano ogni sforzo dei musicisti di creare un groove degno di questo nome. Il 29 giugno, con un salto fuori dalla realtà virtuale, il bassista col ballo sarà, insieme alla band ambasciatrice della Terra del Calcio, in Piazza del Popolo a Faenza,

per l'occasione data del Piccoli EnerGumeni in Ferie Tour, evento di antichità della Iseuma edizione dell'Emilia Romagna Festival, incentrato quest'anno sul nostro «Building Bridge» e con un cartello caratterizzato dalla figura di Johann Sebastian Bach. Un compositore rock ma nessuno sa perché.

**Quando è importante, per voi, costruire ponti nella musica?**

«Se si pensa che anche nella struttura stessa della canzone, una delle parti più importanti si chiama proprio bridge, si capisce che la musica stessa non è fatta per restare ferma su una sponda».

**Un altro «il rouge» del Festival sarà Bach, che voi avete addirittura citato in un pezzo come «Yous»...**

«Lo dice anche il proverbio: «Bach, tabac e Venere». È contiguo ci sono momenti, nelle sue composizioni, che ti fanno pensare che Bach era veramente rock».

**Perché?**

«Perché è bello pensarla così».

**Piccoli EnerGumeni in Ferie' ha qualcosa di diverso dalla versione invernale del tour o è solo un modo per sottolineare che dovreste essere in vacanza e invece siete lì a fare la carretta?**

«Quello nei palazzoni era uno show galattico, che proponeva un concerto di 3 ore, fra un remix, una extended version, roba che la gente usciva e diceva «basta». Questo ha una durata più contenuta, anche se mantiene alcune chicche... che non posso rivelare».

**È più stupido essere arrivato al decimo disco in Italia e in un mondo di musica sempre più liquida e standard o il fatto di essere riuscito a diventare una statuetta, tipo Darth Vader?**

«Effettivamente è sorprendente essere riusciti a fare quello che abbiamo fatto, con pezzi non proprio ri-



Il concerto è l'anteprima di una manifestazione che poi dal 16 luglio al 10 settembre distribuirà 40 appuntamenti nelle province di Bologna, Ravenna, Ferrara e Forlì-Cesena



diofonici, in un'ambientazione musicale che magari ti fa dei problemi a passare una canzone che contiene delle parole, senza accorgerti che il rapper associano che manda dopo il suo brano sta dicendo delle cose terribili. Detto questo, anche essere una statuetta mi passa mollo».

**Essere considerati dei simpatici burfoni che suonano bene non è irritante se si pensa che magari avete trattato, in maniera più incisiva e molto prima di altri, argomenti che, se li tocca un cantautore, tutti si alzano in piedi ad applaudire?**

«L'è confesso che essere visti come simpatici burfoni che suonano bene è perduto, perché è esattamente quello che siamo».

**Dopo tre partecipazioni, non avete l'impressione che, se vi presentate con un pezzo standard melodico e drammatico, Sannemo potreste anche vincerlo sul serio?**

«Ma noi andiamo al Festival per divertirci, non per partecipare. E più una settimana di installazione artistica che di competizione».

**A proposito di pubblici mumm-**

ificati, il festival sul battito delle mani ha sortito qualche effetto?

«Sì, lo giuro. Avevo fatto quella lezione per ridere ma, all'esordio, è normale che il pubblico contribuisca al groove. Qui roba di trasferire tutto in una tarantella. Ora, ho notato che, a volte, quelli che stanno davanti battono le mani e mi guardano un po' terrorizzati, come per chiedermi se stanno facendo la cosa giusta».

**Quanto sono frustranti, per un pubblico appassionato di baseball, occasioni come gli Europei di calcio?**

«La differenza è tra gli sport in generale e il calcio. Io penso con grande rispetto a quelli dell'atletica, che tutto l'anno si massacrano con le gare di cui nessuno sa niente. E la TV che non è sportiva. E come se, accendendo la radio, sentissi praticamente solo reggae».

**...o ti facessero bere solo Coca-Cola...**

«Bravissimo. Infatti, i ragazzi della squadra di cui sono presidente, conoscono solo Coca, Fanta e Sprite. Gli ho fatto accettare la spuma e sono andati fuori di testa».

MOSTRA

MUSICA

CONCERTO